

LA COMUNITÀ EGIZIANA IN ITALIA

Rapporto annuale sulla presenza dei migranti

Executive Summary



2017

Con l'edizione 2017 dei Rapporti nazionali sulla presenza in Italia delle principali Comunità straniere il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali conferma il suo sostegno ad un progetto editoriale ormai maturo e originale, anche per la sua complementarietà con il Rapporto nazionale sui migranti nel Mercato del lavoro, alla settima edizione, e i Rapporti sulla presenza dei migranti nelle 14 città metropolitane italiane, alla loro seconda edizione.

La presente edizione prende in considerazione le nazionalità storicamente più numerose sul territorio italiano - Marocchina, Albanese, Cinese, Ucraina, Indiana, Filippina, Egiziana, Bangladese, Moldava, Pakistana, Tunisina, Srilankese, Senegalese, Peruviana ed Ecuatoriana e, da quest'anno, anche la Nigeriana, balzata al 15° posto per effetto dell'incremento degli ingressi via mare dalla rotta del Mediterraneo - e analizza le specificità, le analogie, ma anche le significative differenze che le caratterizzano nel panorama complessivo della popolazione straniera in Italia.

Riconfermando l'orientamento delle precedenti edizioni, la Direzione Transizioni Fasce Vulnerabili di ANPAL Servizi, ha fatto tesoro dell'esperienza dell'Area Immigrazione e delle osservazioni raccolte nei diversi incontri di presentazione dei volumi, andando verso una maggiore sintesi dell'informazione, pur nell'ampiezza della mappatura realizzata. In particolare, viene ricostruito il fenomeno migratorio nel suo complesso, nonché le caratteristiche socio-demografiche di ogni nazionalità, la presenza dei minori ed i relativi percorsi di istruzione e formazione, l'inserimento occupazionale, le politiche di *welfare* ed i processi di integrazione. Un apposito capitolo è stato inoltre dedicato all'analisi del quadro delle migrazioni in Italia ed al confronto tra le diverse comunità, relativamente alle principali dimensioni socio-demografiche ed occupazionali.

Fondamentale è stato il contributo di Istituzioni ed Enti che contribuiscono già dalle passate edizioni con la disponibilità delle informazioni in loro possesso: Istituto Nazionale di Statistica, INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca; Unione italiana delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura; CGIL, CISL, UIL e UGL; CeSPI e la Divisione Knowledge – Ufficio Studi ed Analisi Statistica di ANPAL Servizi.

Il paragrafo relativo alla cittadinanza economica, inclusione finanziaria e inclusione sociale è stato curato dal Dottor Daniele Frigeri, Direttore dell'Osservatorio Nazionale sull'Inclusione Finanziaria dei Migranti.

Il lavoro è stato curato da Laura Giacomello, Alessia Mastropietro e Rita Serusi, con il coordinamento operativo di Graziella Lobello, nell'ambito del progetto *La Mobilità Internazionale del Lavoro*, finanziato dalla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione.

La collana completa dei Rapporti nazionali e territoriali sulla presenza straniera in Italia, edizioni 2012 – 2017, è consultabile, in italiano e nelle principali lingue straniere, nelle aree “Paesi di origine e comunità” e “Rapporti di ricerca sull'immigrazione” del portale istituzionale www.integrazionemigranti.gov.it.

I volumi integrali dei Rapporti Comunità 2017, così come le tavole statistiche, possono essere richiesti all'indirizzo mobilitadati@anpalservizi.it.

Executive Summary

La comunità **egiziana**, settima per numero di presenze, conta **137.668 cittadini**, pari al **3,7%** del totale dei cittadini non comunitari in Italia. La loro **età media** è pari a **28 anni**.

Nel Nord Italia risiedono 8 cittadini egiziani su 10, di cui il **66%** in Lombardia. La comunità si distribuisce poi nel **Lazio**, con il **15,2%** delle presenze - concentrate prevalentemente nella provincia di Roma - e in **Piemonte (6.1%)**.

Scarsa la quota di lavoratrici egiziane nel mercato del lavoro: a fronte di un **tasso di occupazione** complessivo del **55,1%**, quello **femminile** è appena del **5,6%**. Rilevante la quota di **inattivi** con il **35,9%** e di **disoccupati**, pari al **14%** della forza lavoro egiziana.

A testimonianza di una progressiva stabilizzazione sono in costante aumento i **lungosoggiornanti**, pari al **62,8%**. Tra i permessi a scadenza il 48% è rilasciato per **esigenze lavorative (-17%)** e il 43,7% per motivi familiari (-7,1%). In aumento del **13,4%** i permessi per **motivi umanitari e asilo**. Gli ingressi per **lavoro stagionale** sono aumentati del **+63,9%** rispetto allo scorso anno.

Predominante la componente maschile nella comunità: le **donne** rappresentano il **30,9%**. Rilevante la presenza dei **minori**, pari al **32,6%** del totale.

L'Egitto rappresenta la seconda nazionalità di provenienza dei MSNA, con **1.925 minori in accoglienza**, pari al 10,4% del totale.

Gli occupati si concentrano nel settore del **Commercio e della Ristorazione** (40%) e nell'**Industria** (32%), in particolare nel settore **Edile** (21,6%).

Dei **17.847** imprenditori nati in Egitto e presenti in Italia, il **41,4%** opera nelle **Costruzioni**; il **19,5%** nel settore del **Commercio** e il **15,4%** nei **Servizi di alloggio e Ristorazione**.

Milano e Roma accolgono circa il 61% delle imprese egiziane in Italia.

Caratteristiche demografiche

La **comunità egiziana** - settima per numero di regolarmente soggiornanti - conta, al **1° gennaio 2017**, **137.668** titolari di un permesso di soggiorno valido, pari al 3,7% del totale dei cittadini non comunitari presenti in Italia, in calo rispetto all'anno precedente del 3,9%.

Analizzando le principali caratteristiche demografiche dei cittadini egiziani regolarmente soggiornanti, si registra:

- una **polarizzazione di genere** a favore della componente maschile: gli uomini, infatti, rappresentano il 69,1%, mentre le donne coprono il residuo 30,9%, dato in evidente discontinuità rispetto al complesso dei non comunitari regolarmente soggiornanti, tra i quali il genere femminile rappresenta il 48,5%;
- la prevalenza delle classi di età più giovani, con una **forte incidenza dei minori** (segnale della presenza di famiglie) - pari a 44.880 unità - pari al 32,6% del totale dei cittadini egiziani regolarmente soggiornanti al 1° gennaio 2017 (un valore di oltre dieci punti percentuali superiore a quello riscontrato sul totale dei cittadini non comunitari, pari al 21,9%).

La comunità in esame si caratterizza per una forte presenza nel **Nord Italia**: tale area rappresenta la prima meta di destinazione per la comunità in esame, prescelta dal 79,6% dei suoi appartenenti, un valore di oltre 17 punti percentuali superiore rispetto al dato rilevato sul complesso dei cittadini non comunitari. Circa il 66% dei cittadini egiziani vive in **Lombardia**, prima regione per numero di presenze (90.776). Fanno seguito, sia pure a lunga distanza, il **Lazio**, con il 15,2% delle presenze ed altre due regioni del Nord: il **Piemonte** (6,1%) e l'**Emilia Romagna** (4%). Nel Centro del Paese risiede, complessivamente, il 18,2% dei cittadini di origine egiziana, mentre il Sud ospita appena il 2,3% degli appartenenti alla comunità. La distribuzione provinciale evidenzia come la provincia di **Roma** sia quella con la maggiore concentrazione territoriale.

L'analisi dei permessi di soggiorno evidenzia il **progressivo processo di stabilizzazione** che coinvolge la comunità: la quota di titolari di un permesso per soggiornanti di lungo periodo registra un costante aumento e, al 1° gennaio 2017, è pari al 62,8% (+3% rispetto all'anno precedente), mentre il 37,2% dei cittadini egiziani è titolare di un permesso soggetto a rinnovo. Si tratta di un dato che caratterizza la comunità in esame rispetto ad altre comunità presenti nel Paese, ad indicare una maggiore anzianità migratoria. Tra i permessi di soggiorno a scadenza prevalgono quelli rilasciati per **motivi di lavoro**, che interessano quasi la metà dei titoli soggetti a rinnovo dei migranti appartenenti alla comunità (48%). I permessi per motivi familiari coprono invece una quota pari al 43,7%. Il confronto con i dati dell'anno precedente evidenzia un calo complessivo dei permessi soggetti a rinnovo relativi alla comunità in esame dell'11%; la riduzione maggiore ha riguardato i titoli motivati da esigenze lavorative, diminuiti del 17%, mentre quelli per motivi familiari hanno subito una contrazione del 7,1%.

Il numero di nuovi permessi rilasciati a cittadini egiziani nel corso dell'ultimo anno risulta in leggero aumento rispetto al 2015, passando dai 7.328, ai 7.687 del 2016. In ordine ai motivi di rilascio dei nuovi permessi di soggiorno ai cittadini egiziani, prevalgono i permessi per **motivi familiari**, pari al 68,6% circa del totale, in aumento del 30% rispetto all'anno precedente. I permessi rilasciati per motivi di lavoro interessano solo il 7% delle autorizzazioni al soggiorno, mentre le motivazioni del soggiorno per residenza elettiva, religione e salute raggiungono, nel 2016, quota 16,6%.

L'Egitto è, nel 2016, il settimo Paese di provenienza dei migranti in ingresso per **motivi di lavoro stagionale** (su 3.542 migranti di origine non comunitaria che hanno fatto ingresso per lavoro stagionale, 136 provenivano dall'Egitto), con un incremento del 63,9% rispetto allo scorso anno.

Tendenze in atto

Dopo anni di crescita ininterrotta delle presenze di cittadini non comunitari in Italia, per la prima volta quest'anno si registra un'inversione di tendenza, con un calo pari a 217mila unità, ovvero -5,5% rispetto all'anno precedente. Nel caso della comunità egiziana, il numero di presenze in Italia è diminuito di 5.564 unità (-3,9%), con un passaggio dalle 143.232 al 1° gennaio 2016, alle 137.668 al 1° gennaio 2017.

Tale contrazione delle presenze interessa tutte le principali comunità di cittadinanza non comunitaria (ad eccezione della nigeriana) ed è riconducibile, oltre che a questioni metodologiche legate alla modalità di

trattamento dei dati¹, a due tendenze concomitanti che coinvolgono in misura diversa le comunità: la **riduzione e trasformazione dei flussi di ingresso** e la **stabilizzazione delle presenze** più radicate, fino all'acquisizione della cittadinanza italiana, che comporta un effetto sostitutivo: diminuisce il numero di cittadini non comunitari, a favore del numero dei "nuovi" cittadini italiani di origine straniera.

Nel corso del 2016, su un totale di 184.638 concessioni di cittadinanza per cittadini originari di Paesi terzi, i procedimenti a favore di migranti di origine egiziana sono stati 3.438, pari all'1,9% del totale. Tuttavia, nel corso dell'ultimo anno, il numero di neocittadini appartenenti alla comunità egiziana ha registrato un decremento del 22,3%: il calo ha riguardato in maniera particolare le acquisizioni di cittadinanza legate alla residenza sul territorio (-29,4%), seguite da quelle per trasmissione dai genitori o elezione al 18° anno (-18,3%) e, in misura minore, da quelle per matrimonio (-17,4%).

Minori e percorsi formativi

Al 1° gennaio 2017, i **minori di origine egiziana risultano 44.880** e rappresentano il 5,5% del totale dei minori non comunitari. Analogamente a quanto rilevato per la comunità, anche la presenza di minori egiziani ha registrato un calo nel corso dell'ultimo anno, pari a 4.261 unità, per un decremento dell'8,7%. L'incidenza dei minori sul complesso degli appartenenti alla comunità egiziana è pari al 32,6%, un valore significativamente superiore alla media non comunitaria, pari al 21,9%.

L'Egitto rappresenta la seconda nazionalità di provenienza dei **Minori Stranieri non Accompagnati (MSNA)** in accoglienza in Italia, presenti al 31 agosto 2017: infatti, sono 1.925 i minori di origine egiziana presenti nelle strutture *ad hoc*, pari al 10,4% del totale, in prevalenza maschi. Il 43% dei MSNA di cittadinanza egiziana presenti in strutture di accoglienza ha meno di 17 anni: in particolare, circa il 37% ha un'età compresa tra i 15 ed i 16 anni, il 6,3% ha un'età inferiore ai 14 anni, mentre il 57% circa dei MSNA appartenenti alla comunità ha 17 anni, incidenza di quasi tre punti percentuali inferiore a quella rilevata sul complesso dei MSNA non comunitari. La distribuzione territoriale dei MSNA di cittadinanza egiziana ricalca in parte quella relativa all'insediamento della comunità di appartenenza: complessivamente, il 24,7% è accolto nelle regioni del Nord del Paese (con una importante presenza in **Lombardia**, pari al 17,7%), il 29% di essi è accolto in strutture presenti nel centro del Paese, con una forte concentrazione nella regione **Lazio** (26,9%), mentre il 46,3% dei MSNA egiziani si trova nel Mezzogiorno o nelle Isole, in particolare nella regione **Sicilia**, che ne accoglie il 27,4%.

In termini di **presenza nel sistema scolastico italiano**, gli alunni di origine egiziana iscritti all'a.s. 2016/2017 risultano 19.925 e rappresentano il 3,1% della popolazione scolastica non comunitaria nel suo complesso. Rispetto all'anno precedente, gli alunni della comunità in esame sono aumentati del 12,1%, con un tasso di crescita decisamente superiore a quello evidenziato sul totale degli alunni non comunitari (+2,3%). L'incidenza degli studenti appartenenti alla comunità in esame sul totale degli alunni non comunitari è più alta nelle scuole di livello inferiore: il 3,5% dei bambini non comunitari iscritti nella scuola dell'infanzia è di origine egiziana, mentre nella scuola primaria tale percentuale è pari al 3,4%. È la scuola primaria ad accogliere la maggior parte degli studenti: 7.929 alunni, che rappresentano il 39,8% della popolazione scolastica appartenente alla comunità. Il 22,3% degli alunni di cittadinanza egiziana frequenta la scuola dell'infanzia, mentre quote prossime al 20% si distribuiscono tra le scuole secondarie di primo e secondo grado (rispettivamente 20,1% e 17,8%).

In linea con il complesso dei non comunitari, il numero degli **studenti universitari appartenenti alla comunità in esame** risulta in costante crescita nel corso degli ultimi cinque anni. Complessivamente, con un passaggio da 582 a 1.006 studenti, la popolazione accademica egiziana è aumentata del 72,9%. Conseguentemente, anche l'incidenza degli studenti egiziani sul totale degli studenti universitari non comunitari va progressivamente aumentando, passando dall'1,1% dell'a.a. 2012/13, all'attuale 1,7%.

¹ L'ISTAT stima che circa i due terzi della riduzione registrata siano legati al ricalcolo dei permessi validi. Quella registrata tra il 2016 ed il 2017 sarebbe dunque una contrazione verificatasi nel corso di più anni.

Il fenomeno dei giovani che non lavorano, non studiano e non sono in formazione (**Not in Employment, Education and Training - NEET**) non esula dal coinvolgere anche i giovani stranieri presenti in Italia. I giovani tra i 15 ed i 29 anni appartenenti alla comunità in esame che non studiano né lavorano sono 4.960, pari al 2% dei NEET di origine non comunitaria. Rispetto all'anno precedente, il loro numero è diminuito di 332 unità, con una contrazione del 6,3% dovuta principalmente alla componente maschile, che fa registrare una riduzione del 9,4% circa, mentre le ragazze egiziane non coinvolte nel mondo del lavoro decrescono nel 2016 di 154 unità, pari a -4,5%.

Lavoro e condizione occupazionale

Un'analisi dei principali indicatori del mercato del lavoro rivela come le condizioni occupazionali della comunità egiziana nel nostro Paese siano meno rosee di quelle relative al complesso della popolazione non comunitaria. Il 55,1% della popolazione di 15-64 anni della comunità egiziana presente nel nostro Paese risulta **occupata**, valore inferiore di circa 2,7 punti percentuali rispetto al tasso di occupazione rilevato sul totale dei non comunitari, pari al 57,8%. Un significativo discrimine tra la comunità in esame e il complesso dei non comunitari nel nostro Paese è dato dallo scarso coinvolgimento della componente femminile nel mercato del lavoro. All'interno della comunità esistono infatti significative differenze tra il tasso di occupazione maschile (75,8%) e quello femminile (5,6%). Il **tasso di inattività** tra i cittadini egiziani è pari al 35,9%, valore superiore a quello rilevato sul complesso dei non comunitari, pari al 31,1%, mentre il **tasso di disoccupazione** è pari al 14%, valore che si è mantenuto stabile rispetto allo scorso anno e che risulta inferiore a quello rilevato sul complesso dei non comunitari, pari al 16%.

La distribuzione degli occupati di origine egiziana tra i **settori di attività economica** evidenzia un tratto caratterizzante della comunità, ovvero il grande coinvolgimento dei lavoratori nel settore del *Commercio e della Ristorazione*, che fa registrare un'incidenza del 40% circa. Altrettanto significativo il dato relativo all'occupazione nell'*Industria*, che accoglie complessivamente il 32% della manodopera appartenente alla comunità: in particolare, è principalmente il *settore edile* a dar lavoro ai cittadini di origine egiziana, che nel 21,6% dei casi sono occupati in tale ambito. Rilevante, altresì, la presenza egiziana nel settore dei *Trasporti e dei Servizi alle imprese*, che raggiunge un'incidenza del 20% circa.

Nel corso del 2016 i **rapporti di lavoro attivati** per cittadini di origine egiziana sono stati 43.234, il 7,4% in meno rispetto all'anno precedente. In linea con la menzionata distribuzione tra i settori di attività economica, la maggior parte dei nuovi lavori subordinati e parasubordinati iniziati durante il 2016 da lavoratori egiziani ricade nel settore dei *Servizi*, che raggiunge una quota pari al 63,5%; anche per il totale dei lavoratori non comunitari esso rappresenta il primo settore di riferimento, sebbene con un'incidenza inferiore rispetto alla comunità in esame (58,7%). L'*industria* rappresenta il secondo settore per numero di assunzioni nel corso del 2016, interessando il 32,8% delle attivazioni a favore di cittadini egiziani, valore superiore di oltre 15 punti percentuali rispetto a quello registrato tra i non comunitari complessivamente considerati, assunti in tale ambito nel 17,2% dei casi. Spicca, in particolare, il peso del *settore edile*, con una percentuale del 27% circa, valore nettamente superiore alla media non comunitaria (6,7%).

L'analisi della dimensione lavorativa della comunità si completa con il dato sull'**imprenditorialità**: i titolari di imprese individuali di origine egiziana al 31 dicembre 2016 sono 17.847, pari al 4,9% degli imprenditori non comunitari presenti nel nostro Paese. Rispetto all'anno precedente, il numero di imprese individuali con titolari egiziani è aumentato del 6% (+1.008 unità). La distribuzione settoriale delle imprese individuali a titolarità di cittadini nati in Egitto evidenzia come il 41,4% operi nel settore delle *Costruzioni*; secondo è il settore del *Commercio* (19,5%), mentre i *Servizi di alloggio e ristorazione* occupano il 15,4% degli imprenditori egiziani, con un'incidenza sul totale dei non comunitari pari al 13,4%. La **distribuzione regionale delle imprese** guidate da cittadini nati in Egitto presenta varie analogie con la distribuzione della comunità sul territorio: la prima regione di insediamento, come per il complesso dei titolari non comunitari, è la **Lombardia**, dove hanno sede 10.955 imprese guidate da cittadini egiziani (il 61,4% del totale); segue il **Lazio**, che accoglie 3.482 imprese afferenti alla comunità (il 19,5% del totale). Rilevante la quota di imprenditori egiziani presenti in Emilia Romagna (6,8%). In conformità alla distribuzione regionale, quattro delle prime cinque province di insediamento per le imprese a

titolarità di cittadini nati in Egitto sono localizzate in Lombardia, Lazio ed Emilia Romagna. Milano e Roma, in particolare, accolgono circa il 61% delle imprese egiziane in Italia. Seguono Reggio Emilia, Torino e Monza-Brianza, che ospitano, rispettivamente, il 4,8%, il 3,7% e il 3,3% delle imprese a titolarità egiziana.

Condizioni socioeconomiche

Tra i cittadini egiziani occupati nel nostro Paese prevale un **livello di istruzione medio-alto**. Il 60% di essi possiede almeno un titolo secondario di secondo grado, a fronte del 44% rilevato per il complesso dei non comunitari. Particolarmente significativa l'incidenza di quanti hanno conseguito un titolo universitario, pari al 12%.

Tuttavia, il livello di istruzione non trova adeguato riscontro nella **tipologia professionale** dei lavoratori appartenenti alla comunità: infatti, il 35% dei lavoratori egiziani svolge un lavoro manuale non qualificato. Segue, per numerosità, la quota dei lavoratori manuali specializzati (33%), mentre circa un terzo degli occupati egiziani è impiegato, addetto alle vendite e servizi personali.

Con riferimento alla **retribuzione**, poco più di un quinto dei lavoratori della comunità percepisce uno stipendio mensile superiore ai 1.200 euro; le prime due classi di retribuzione, come per tutti i gruppi di confronto, sono quella tra gli 800 e i 1.200 euro, in cui ricade la quota maggiore degli occupati dipendenti della comunità, pari al 52% circa e quella fino a 800 euro, che interessa un quarto dei dipendenti della comunità.

Nel corso del 2016, su un totale di 184.638 **concessioni di cittadinanza** per cittadini originari di Paesi terzi, i procedimenti a favore di migranti di origine egiziana sono stati 3.438, pari all'1,9% del totale. La prima motivazione di riconoscimento della cittadinanza italiana per la comunità in esame - a differenza di quanto rilevato per il complesso dei non comunitari - è l'acquisizione al 18° anno/trasmissione da parte dei genitori, che riguarda 2.106 nuovi cittadini egiziani, pari al 61,3% circa delle concessioni, il 32,4% sono le acquisizioni legate alla residenza, mentre nel 6,3% dei casi la cittadinanza è seguita al matrimonio con un cittadino italiano. Nel corso dell'ultimo anno, il numero di neocittadini appartenenti alla comunità egiziana ha registrato un decremento del 22,3%: il calo ha riguardato in maniera particolare le acquisizioni di cittadinanza legate alla residenza sul territorio (-29,4%), seguite da quelle per trasmissione dai genitori o elezione al 18° anno (-18,3%) e, in misura minore, da quelle per matrimonio (-17,4%).

La comunità egiziana mostra un **indice di bancarizzazione** maggiore della media nazionale straniera (74,8%): la percentuale di adulti i titolari di un conto corrente è infatti pari al 88%, di cui solo il 16,6% risultano intestati alle donne della comunità. Rispetto all'indice di stabilità del rapporto finanziario, il 43% dei c/c intestati alla comunità nel suo complesso possiede un'anzianità superiore ai 5 anni presso la stessa istituzione finanziaria, rispetto al 41% della media delle 21 nazionalità analizzate. Rispetto all'accesso al credito complessivo, la comunità si caratterizza inoltre per una incidenza del dato in linea con il valore medio (31,2% rispetto al 33,1%), e per un ricorso ai mutui nella media, con l'11,1% della comunità contro il 12,8% del valore medio.

